

## RELATIONSHIP

La caduta dell'impero romano accadde a causa di un reset tra lobby finanziarie a loro volta braccate da vulnerabilità antropiche strutturali e morfologiche della Terra in cui coesistono estensioni rigogliose nonché superfici sprovvedute cagionanti una insufficiente formazione economica la quale può essere agricola finanche industriale, l'impero romano era una sorta di Stato federale legiferato da patti fiduciari tra varie comunità di popoli visto che all'epoca non si potevano ancora chiamare veri e propri Stati i quali cominciarono a prendere sagoma verso la fine del medioevo, una realtà federale tra popoli con etnia diversa cerca di allineare insieme o meglio armonizzare direttive di vita collegiale ciò che invece mettono in generale può essere la difesa comune ma anzitutto la tassa centralizzata ovvero quella parte di gettito fiscale versato da ogni Stato avviando l'attinente economia sebbene legata ai singoli habitat ed è questo a mio avviso l'elemento basilare del problema da chiarire, la tassazione centrale incanala gli Stati federali alla rovina siccome non tutte le realtà dello stesso riescono essere competitive per sostenere un'imposta centralizzata anche se possono inserirsi sussidi statali durante i bilanci della federazione, la storia è testimone gli Stati federali attuano instabilità salvo continuare impassibili a espandersi spolpando, nell'effettivo senso della parola, interi paesi come è avvenuto nel dopoguerra nei confronti dell'Europa, prima ti abbattano tramite espedienti bellici poi ti tendono la mano, un altro rimedio per gli Stati federali può essere la capacità di avere in esercizio economia moneta risorse di altri paesi tramite l'uso d'imprese. L'essenziale discrepanza tra uno Stato federale e uno Stato con Governo centralizzato è che la pressione fiscale del secondo va al centro per mantenere l'apparato governativo in seguito torna agli enti locali ovvero alle periferie, stessa realtà oggettiva non è valida per il primo in quanto i sussidi sono ben altra cosa non hanno quella ciclicità degli altri, in sostanza la tassa centralizzata ha orientamenti del feudo dunque si discosta dal collettivo. Qualche settimana fa un economista italiano non per questo pregevolissimo, siccome io non ho ancora afferrato se parteggia per l'Italia o è manovrato da lobby estere, ha affermato che il mercato europeo è troppo piccolo le nuove imprese indipendenti non decollano quindi o migrano in America o sono destinate a chiudere, mi permetta di rinforzare signor economista il mercato europeo è casomai ingessato ma non piccolo, è l'attuale sistema finanziario a tributarlo mancante di fatto, al giorno d'oggi se non sei guidato da sistemi borsistici sei tagliato fuori, ti rimangono solo briciole di mercato insufficiente a proseguire, poi ha continuato parlando di Stati Uniti europei come medicina al quesito economico, a essere autentici non credo sia una soluzione pertinente, all'opposto un'unione europea corroborata da un nuovo ordinamento finanziario economico, ecco la terapia necessaria a suddetta unione in aggiunta una sostanziosa politica estera riguardosa anche del commercio estero e una difesa comune, tutto il resto è già scritto nero su bianco come il mercato libero fra Stati la moneta unica una banca centrale persino il parlamento europeo, praticamente c'è tutto, l'importante è non rifugiarsi continuamente nel passato altrimenti finiremo ancora per compiere i medesimi falli come nell'impero romano.